

TITOLO

La scuola che include: pratiche riflessive e collaborazione professionale per il benessere scolastico.

PRESENTAZIONE

Ogni giorno, a scuola, il vero lavoro non è solo insegnare contenuti: è gestire relazioni. Con gli studenti, con le famiglie, con i colleghi.

Sono le relazioni — non solo i programmi — a determinare se un ambiente scolastico funziona davvero: se gli studenti si sentono accolti e partecipano, se il personale collabora invece di lavorare isolato, se le situazioni difficili si affrontano con metodo invece che con improvvisazione.

Al centro c'è il *welfare* rivolto alla popolazione giovanile: studenti riconosciuti, ascoltati, messi nelle condizioni di partecipare alla vita scolastica. Significa curare l'accoglienza, rendere accessibili comunicazioni e pratiche, prevenire l'isolamento, offrire spazi di ascolto, costruire corresponsabilità educativa tra scuola, famiglie e figure di sistema.

Il corso lavora su costrutti concreti e riconosciuti: clima scolastico, senso di appartenenza, partecipazione, collaborazione professionale, pratica riflessiva, inclusione e fornisce gli strumenti concreti per leggere e gestire le relazioni, le dinamiche di gruppo e le interazioni nei contesti scolastici — **non con teoria astratta, ma con pratiche spendibili da subito.**

Le giornate formative non trasmetteranno protocolli standardizzati per gestire conflitti o situazioni di disagio. Si lavorerà, piuttosto, sulla capacità di analizzare dinamiche relazionali complesse, costruire spazi di confronto professionale e sviluppare micro-azioni concrete, verificabili e trasferibili.

Due gli assi portanti: la collaborazione tra professionisti — lavoro d'équipe, condivisione delle informazioni, corresponsabilità educativa, comunità professionali di apprendimento — **e la relazione scuola-famiglia**, costruita attraverso comunicazione, partecipazione e partnership strutturate con le famiglie e il territorio.

L'inclusione non è un'etichetta: è una caratteristica del contesto scolastico. Si lavora su barriere, facilitatori e flessibilità dei percorsi di apprendimento con ***l'Universal Design for Learning (UDL)* come metodo per progettare in anticipo condizioni realmente accessibili.**

La formazione unirà teoria, analisi di casi reali, sperimentazione e confronto tra colleghi. L'obiettivo è uno solo: trasferire competenze da utilizzare concretamente nel contesto lavorativo.

OBIETTIVI FORMATIVI, INDICATORI DI OUTPUT

La proposta formativa si pone il **generale obiettivo** di sostenere lo sviluppo di competenze professionali per leggere, interpretare e affrontare situazioni relazionali complesse nei contesti scolastici rafforzando la capacità di analisi delle pratiche, il confronto professionale, la produzione di documentazione e la progettazione di azioni migliorative circoscritte, sostenibili e verificabili.

Gli **obiettivi formativi specifici** riguardano:

CONOSCENZE

- dimensioni del clima scolastico, del senso di appartenenza e della partecipazione, e loro relazioni reciproche;
- inclusione come proprietà sistemica del contesto scolastico — non della persona: fattori ambientali, barriere e facilitatori nella prospettiva ICF;
- criteri per distinguere fatti osservabili, interpretazioni e giudizi nella lettura di una situazione professionale;
- differenza tra difficoltà individuale, problema educativo e criticità organizzativa;
- fondamenti della pratica riflessiva, della documentazione professionale e dell'analisi degli incidenti critici;
- elementi essenziali della comunicazione professionale, della conduzione di colloqui e riunioni e della gestione delle divergenze interpretative;
- principi della collaborazione professionale, del lavoro di équipe, delle comunità professionali di apprendimento e della corresponsabilità educativa;

- principi essenziali dell'*Universal Design for Learning* e della progettazione di condizioni flessibili di partecipazione e apprendimento

ABILITÀ

- mappare risorse, criticità e condizioni relazionali del proprio contesto professionale;
- descrivere una situazione professionale distinguendo tra osservazioni, interpretazioni e giudizi;
- utilizzare una griglia di analisi di caso e di incidente critico;
- individuare soggetti coinvolti, ruoli, pratiche in atto, condizioni organizzative e possibili leve di cambiamento;
- ricostruire decisioni professionali, esplicitare presupposti interpretativi e riesaminare le conseguenze dell'azione;
- preparare e condurre colloqui, riunioni e confronti professionali caratterizzati da divergenze o elevata complessità;
- analizzare ostacoli e facilitatori alla partecipazione nelle pratiche didattiche, comunicative e organizzative;
- progettare micro-azioni con obiettivi delimitati, azioni, tempi, responsabilità, evidenze attese e indicatori osservabili;
- documentare, riesaminare e adattare gli esiti delle azioni sperimentate.

COMPETENZE

- esercitare una governance educativa delle relazioni, assumendo decisioni organizzative e didattiche consapevoli, argomentate e contestualizzate;
- collaborare con colleghi, famiglie e figure di sistema nella lettura condivisa delle situazioni problematiche;
- integrare la riflessività e la documentazione nel proprio modo di decidere e agire professionalmente;
- contribuire alla costruzione di pratiche, procedure e modalità comunicative trasparenti e collaborative;
- progettare e promuovere condizioni di comunicazione, apprendimento e partecipazione più accessibili, anche attraverso i principi dell'*Universal Design for Learning*;
- trasformare una criticità diffusa in una questione circoscritta, affrontabile e verificabile nel contesto professionale

INDICATORI DI OUTPUT

Gli output attesi comprendono:

- maggiore utilizzo di strumenti di analisi delle situazioni educative, comunicative e organizzative;
- maggiore capacità di distinguere difficoltà individuali, problemi educativi e criticità organizzative;
- incremento percepito della collaborazione tra docenti, figure di sistema e famiglie nelle situazioni affrontate;
- maggiore attenzione a barriere e facilitatori nelle pratiche scolastiche;
- sperimentazione di micro-azioni orientate a rendere più accessibili le condizioni di partecipazione, comunicazione e apprendimento;
- mappa delle risorse, delle criticità e delle condizioni relazionali percepite nel contesto di riferimento;
- scheda di analisi di un caso significativo o di un incidente critico, accompagnata da una breve documentazione riflessiva;
- griglia per la preparazione, conduzione e riesame di una conversazione professionale complessa;
- proposta di revisione di una procedura interna di coordinamento, comunicazione o presa in carico di una situazione complessa;
- scheda di riprogettazione di una pratica didattica, comunicativa o organizzativa attraverso una lente di accessibilità e partecipazione;
- micro-azione di miglioramento contestualizzata, completa di obiettivi, azioni, tempi, responsabilità, evidenze attese e indicatori osservabili.

Prima dell'avvio del corso verrà effettuata un'indagine ricognitiva sulle conoscenze ed esperienze professionali dei corsisti al fine di declinare quanto più possibile i contenuti alla composizione dell'aula.

CONTENUTI

Il percorso è organizzato in sette moduli progressivi, che connettono inquadramento teorico, analisi delle pratiche, confronto professionale e progettazione di micro-azioni contestualizzate.

I MODULO – 7 ore

Clima scolastico, appartenenza e partecipazione

CONTENUTI

- Il clima scolastico come qualità delle relazioni, delle regole, delle pratiche e delle condizioni organizzative.

Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT

Via Cristoforo Colombo 200 | 00147 Roma | T +39 06 510777400 | Fax +39 06 510777264 | unint.eu
C.F. 97136680580 | P.I. 05639791002 | Registro Persone Giuridiche n. 884/2012

- Senso di appartenenza, riconoscimento, sicurezza, possibilità di parola e di partecipazione alla vita scolastica.
- Analisi delle condizioni che favoriscono o ostacolano appartenenza, partecipazione e riconoscimento nelle pratiche quotidiane.

Laboratorio: costruzione di una mappa guidata delle risorse, delle criticità e delle condizioni relazionali percepite nel contesto di riferimento.

II MODULO – 7 ore

Analisi delle situazioni educative complesse

CONTENUTI

- Dalla situazione-problema alla comprensione condivisa del problema.
- Distinzione tra fatti osservabili, interpretazioni e giudizi; analisi di soggetti, ruoli, aspettative, tempi, spazi, linguaggi e pratiche.
- Differenza tra difficoltà individuale, problema educativo e criticità organizzativa.
- Fattori ambientali, barriere e facilitatori come elementi per leggere la situazione senza ridurla alla persona.

Laboratorio: analisi guidata di un caso significativo attraverso una griglia comune.

III MODULO – 7 ore

Agire riflessivo e documentazione professionale

CONTENUTI

- Riflettere sull'azione per apprendere dall'esperienza.
- Pratica riflessiva prima, durante e dopo l'azione; ricostruzione delle decisioni, esplicitazione dei presupposti interpretativi, confronto tra ipotesi e riesame delle conseguenze.
- Incidenti critici, scrittura riflessiva, confronto professionale tra pari e documentazione come dispositivi di apprendimento professionale.

Laboratorio: elaborazione individuale e discussione tra pari di una breve documentazione riflessiva relativa a una situazione professionale

IV MODULO – 7 ore

Comunicazione professionale e interazioni complesse

CONTENUTI

- Condurre conversazioni professionali nelle situazioni difficili.
- Ascolto, chiarificazione, restituzione, formulazione delle domande, negoziazione dei significati e costruzione di accordi praticabili.
- Colloqui con le famiglie, riunioni di équipe e confronto tra professionalità.
- Analisi di divergenze interpretative, aspettative non allineate e situazioni comunicative ad alta complessità.
- Confini di ruolo e responsabilità comunicative.

Laboratorio: *role play* di una situazione comunicativa complessa e costruzione di una griglia per preparare, condurre e riesaminare la conversazione

V MODULO – 7 ore

Collaborazione professionale e corresponsabilità educativa

CONTENUTI

- Dalle interazioni individuali alla capacità organizzativa di collaborare.
- Coordinamento, lavoro di équipe, figure di sistema, comunità professionali di apprendimento e circolazione delle informazioni rilevanti.
- Corresponsabilità educativa come costruzione di procedure trasparenti, ruoli riconoscibili e spazi stabili di confronto tra le diverse figure della comunità educativa scolastica.

Laboratorio: analisi e revisione di una procedura interna di coordinamento, comunicazione o presa in carico di una situazione complessa.

VI MODULO – 8 ore

Inclusione e condizioni di partecipazione

CONTENUTI

- Trasformare le pratiche in condizioni accessibili di partecipazione.
- Inclusione come presenza, partecipazione e apprendimento.
- Analisi di ostacoli e facilitatori nelle consegne, nei materiali, nei linguaggi, nei tempi, nelle procedure e nelle modalità di partecipazione.
- Universal Design for Learning come riferimento per progettare anticipatamente opportunità flessibili e ridurre le barriere.

- Differenziazione, personalizzazione e accomodamenti ragionevoli come risposte situate ai bisogni rilevati
- Attività: riprogettazione di una pratica didattica, comunicativa o organizzativa attraverso una lente di accessibilità e partecipazione.

VII MODULO 7 ore

Laboratorio di progettazione e micro-azioni di miglioramento

CONTENUTI

- Trasformare le pratiche in condizioni accessibili di partecipazione.
- Inclusione come presenza, partecipazione e apprendimento.
- Analisi di ostacoli e facilitatori nelle consegne, nei materiali, nei linguaggi, nei tempi, nelle procedure e nelle modalità di partecipazione.
- Universal Design for Learning come riferimento per progettare anticipatamente opportunità flessibili e ridurre le barriere.
- Differenziazione, personalizzazione e accomodamenti ragionevoli come risposte situate ai bisogni rilevati

Output finale: elaborazione di una micro-azione di miglioramento sostenibile, verificabile e immediatamente trasferibile nel contesto professionale

Ciascun modulo integra apporti teorici essenziali, attività laboratoriali e documentazione degli apprendimenti; le attività saranno calibrate sui bisogni rilevati in ingresso e sulle caratteristiche dei contesti professionali dei partecipanti.

DESTINATARI

Il corso è rivolto al personale dipendente delle Pubbliche Amministrazioni in servizio presso le istituzioni scolastiche, iscritto alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali, nonché a uditori esterni interessati ad approfondire le tematiche oggetto del percorso.

In particolare, il percorso è destinato a dirigenti scolastici, docenti di ogni ordine e grado, docenti con incarichi di coordinamento o funzioni strumentali, referenti per l'inclusione, l'orientamento, il benessere, l'intercultura e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, componenti del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), figure di sistema, personale educativo, amministrativo e tecnico coinvolto nei processi di comunicazione, coordinamento, progettazione e miglioramento organizzativo.

DURATA

50 ore

CORPO DOCENTE

DIRETTORE/COORDINATORE DIDATTICO SCIENTIFICO DEL CORSO

Prof. Alessandro Frolli - direttore della ricerca dell'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT, NPh in neuropsichiatria infantile, PhD in Scienze del comportamento e processi di apprendimento, professore associato di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, direttore scientifico del centro di ricerca sulle disabilità (DRC) presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT.

FACULTY

Prof. Salvatore Gaetano Chiarella – dottore di ricerca (PhD) in psicologia e scienza cognitiva presso il dipartimento di psicologia -facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. Docente a contratto presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT, titolare del corso

Metodi di indagine e ricerca in contesti educativi.

Prof. Alessandro Frolli - direttore della ricerca dell'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT, NPh in neuropsichiatria infantile, PhD in Scienze del comportamento e processi di apprendimento, professore associato di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, direttore scientifico del centro di ricerca sulle disabilità (DRC) presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT.

Dott.ssa Rossana Pia Laccone – dottoranda presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT), dove è anche docente a contratto e cultrice della materia in ambito pedagogico. Psicologa dei processi di apprendimento e dell'inclusione.

Prof. Salvatore Patera - professore ordinario di PAED-02/A didattica e pedagogia speciale, imparare a imparare, valutazione formativa, ricerca-azione e analisi riflessiva delle pratiche.

Prof.ssa Sara Rizzo - coordinatrice del centro di ricerca sulle disabilità DRC. Docente a contratto in modelli e tecniche per la didattica inclusiva, apprendimento collaborativo. Assegnista di ricerca titolo presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma, UNINT.

Dott.ssa Valeria Sarnelli – docente a contratto presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma, UNINT- psicologa, area PSIC-02/A sviluppo identitario, benessere, relazioni educative e processi di sviluppo in adolescenza.

Prof. Davide Scotta - antropologo e dottore di ricerca in Scienze letterarie, retorica e tecnica dell'interpretazione di culture. Docente a contratto di Antropologia del turismo e culturale (SDEA/01) nel Corso di laurea in interpretariato e traduzione e del laboratorio di moderne tecnologie per la didattica innovativa presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma, UNINT.

METODOLOGIA DIDATTICA ED ORGANIZZAZIONE

Il corso, che verrà erogato in presenza, ha una durata di 50 ore e si articolerà in n. 6 incontri della durata di 7 ore ciascuno (9.00–13.00 /14.00–17.00) e un incontro da 8 ore (9.00–13.00 /14.00–18.00) finalizzati a connettere approfondimento teorico, analisi delle pratiche, confronto professionale e progettazione applicata.

Ogni modulo integra contenuti fondati su riferimenti scientifici e professionali pertinenti, attività laboratoriali e dispositivi di documentazione degli apprendimenti.

Lo svolgimento delle lezioni prevede tre fasi: inquadramento teorico essenziale, partecipazione attiva attraverso analisi di caso ed esercitazioni, restituzione e riesame degli apprendimenti. Tale impostazione favorisce il collegamento tra conoscenze, situazioni concrete e decisioni professionali.

L'attività dei docenti assicura guida metodologica, supervisione dell'analisi di caso, facilitazione del confronto tra pari e accompagnamento nella progettazione delle micro-azioni di miglioramento.

A supporto della didattica è prevista:

- assistenza garantita per n. 3 mesi successivi alla conclusione del corso;
- disponibilità di una piattaforma e-learning nella quale verranno resi disponibili il materiale didattico, materiale integrativo, normativa e articoli. La piattaforma prevede anche il servizio di interazione discente e docente e tra discenti.

Verranno somministrati dei questionari per la misurazione della soddisfazione dei discenti per ciascun docente che interverrà al corso.

Trascorsi 3 mesi dalla conclusione del corso si procederà alla rilevazione della soddisfazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso gli indicatori di output definiti e del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, correlati alle competenze strategiche rispetto alle quali è finalizzato il corso, mediante gli indicatori di outcome.

Al termine del percorso formativo è prevista una prova di verifica il cui superamento attesterà l'acquisizione delle competenze oggetto del corso. L'ammissione alla prova finale, propedeutica al rilascio del certificato OpenBadge, è subordinata al raggiungimento di una frequenza pari o superiore all'80% della durata complessiva del corso. Il rilascio della certificato OpenBadge attesta il conseguimento delle ore di formazione ai sensi della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 16 gennaio

2025 "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" (c.d. Direttiva Zangrillo).

MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Nell'eventualità in cui il numero dei partecipanti assegnati al corso fosse superiore al numero massimo consentito, i candidati saranno sottoposti ad un test di selezione consistente in quesiti a risposta multipla sui principali argomenti del corso.

La somministrazione del test di selezione avverrà con congruo anticipo.

Espletata la prova selettiva, verrà stilata una graduatoria di merito sulla base del punteggio ottenuto da ciascun candidato. L'elenco definitivo dei candidati ammessi al corso, con l'indicazione del punteggio individuale di ammissione, verrà comunicato alle Amministrazioni di relativa appartenenza e alla Direzione Regionale dell'INPS di competenza. Contestualmente verrà comunicato l'esito delle procedure selettive ai partecipanti.

I partecipanti che si saranno classificati in una posizione utile verranno invitati a confermare la loro partecipazione al corso; in caso di rinuncia o mancata conferma, si procederà contattando gli altri partecipanti, in ordine di graduatoria, fino al raggiungimento del numero massimo previsto.